

programmazione soprattutto nei confronti dell'azienda che non può pertanto rifiutarsi di verificare i propri programmi e le proprie iniziative con la Regione e con le Organizzazioni sindacali»¹⁶.

Sulle funzioni regionali in tema di politica industriale regna ancora in quel momento in tutte le forze politiche una grande incertezza e le norme di legge sono più che generiche; la posizione della Regione è quindi debole dal punto di vista formale, benché, fin da allora, appaia più che legittima in via sostanziale. La Regione dovrà, a quel punto, coinvolgere il governo e soprattutto auspicare che «si sviluppino un vasto movimento di solidarietà».

Il Ministro del lavoro Donat Cattin e la Sottosegretaria Anselmi, paiono, in questa come in altre occasioni, “muoversi dentro” questa imprecisata funzione della Regione: mentre in altre occasioni non avallano il ruolo mediatorio regionale, in questa comunicano di «consentire approfondimento dei problemi... in sede regionale e successivamente se necessario in sede ministeriale»¹⁷, confermando che in determinate situazioni la Regione è considerata la prima istanza della mediazione (ma limitatamente a questa singola funzione).

Anche il nuovo incontro proposto dall'Assessore non è accolto dall'azienda, la quale informa, tramite la Federpiemonte, con estrema chiarezza i limiti entro cui è disposta a consentire l'intervento regionale: rifiuta la mediazione in materia di conflitto sindacale ed è disponibile a fornire generali informazioni sulla situazione aziendale.

In sede ministeriale l'azienda non cambia posizione, la Regione non è convocata agli incontri che si concludono con un accordo per la mobilità dei lavoratori in un'altra impresa della zona.

L'accordo, siglato presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, è importante in quanto emblematico di conclusioni raggiunte in sede ministeriale, in cui la mobilità è interpretata come scelta episodica ed estranea a ogni regola e indirizzo programmatico. Nel caso in esame l'azienda che assume dipendenti *Eaton* subordina il proprio intervento al sostegno comunale e regionale alla domanda di credito presso il Mediocredito, previo controllo da parte del Comune e della Regione dei programmi produttivi¹⁸. L'appoggio della Regione alla richiesta di finanziamento è confermato dall'Assessore in Consiglio regionale l'8 luglio 1976¹⁹.

Più rapidamente si svolge la vicenda dell'*Irci* di Borgaro Torinese. Lo stabilimento è di proprietà di una multinazionale statunitense